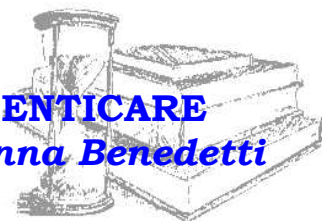




LEGGERE PER NON DIMENTICARE
ciclo d'incontri a cura di *Anna Benedetti*



Biblioteca delle Oblate
Via dell' Oriuolo 26 - Firenze

Mercoledì 9 aprile 2014 - ore 17.30

L'attualità del lavoro culturale
Rileggendo Luciano Bianciardi

Introducono:

Marino Biondi e Gian Bruno Ravenni

Tra il pamphlet e il saggio di costume, "Il lavoro culturale" ripercorre le tappe di formazione di un intellettuale della provincia grossetana tra l'immediato dopoguerra e gli anni cinquanta, quando mezza Italia, fondava cineclub e circoli di cultura, analizzava problemi e progettava saggi sulla struttura culturale italiana.

Pubblicato nel 1957, ristampato nel 1964 con l'aggiunta del capitolo *Ritorno a Kansas City*, Il lavoro culturale rese subito popolare Bianciardi per la sua vena di ironico polemista, pronto a cogliere le manie e i tic di un certo ambiente senza cadere nel moralismo.

Il libro, come gli altri lavori di Bianciardi, è stato e rimane un monito contro tutti i conformismi ideologici: un permanente atto di accusa contro l'industria culturale del tardo-capitalismo.

A rileggere Bianciardi si è turbati dall'anticipazione cruda e consapevole dell'infelicità esistenziale e politica in cui ci dibattiamo oggi; dalla sua capacità di parlare di ciò di cui tuttora «è difficilissimo parlare: il lavoro, i soldi, il bisogno economico, l'alienazione, e soprattutto quell'evidenza delle cose e della vita la cui enunciazione è agli antipodi del linguaggio e dell'agenda dei politici».

Luciano Bianciardi (Grosseto 1922 - Milano 1971), laureato in filosofia, bibliotecario e professore di liceo, scrisse con Carlo Cassola, nel 1955, I minatori della Maremma. Poco prima era emigrato a Milano per lavorare come redattore della casa editrice che stava facendo nascere Giangiacomo Feltrinelli, direttori del "Contemporaneo", cui Bianciardi aveva collaborato con Cassola sin dal primo numero.

www.leggerepernondimenticare.it